

Anm, incontro azienda-sindacati: solo 13 unità verso le altre partecipate comunali: pronte Asia e Napoli Servizi

NAPOLI. Saranno 13 le risorse in esubero di Anm da ricollocare nell'ambito della mobilità tra le partecipate qualora 30 unità accettino volontariamente, in presenza dei requisiti di legge, la risoluzione del rapporto di lavoro trovando applicazione nell'integrazione del Fondo regionale. E Anm avrebbe acquisito anche la disponibilità da parte dell'Asia e della Napoli Servizi. Tra l'altro, la municipalizzata che si occupa della raccolta dei rifiuti in città ha manifestato, oltre alla necessità di operatori ecologici, anche l'esigenza di poter disporre di venti conducenti in possesso dei documenti per la guida dei veicoli aziendali. È quanto risulta dal verbale dell'incontro che i vertici dell'azienda di mobilità napoletana hanno tenuto con i sindacati. Inoltre, nel verbale si legge anche che daranno ricollocate, tenendo conto delle eventuali ulteriori necessità, presso le altre partecipate le risorse appartenenti alle aree degli ex bloccaruote, sosta in struttura e servizio di guardiania e le unità ulteriori saranno individuate nell'ambito delle aree in esubero. Per quanto riguarda il riposizionamento dei verificatori dei titoli di viaggio e degli assistenti tecnici, Anm ha fatto sapere che sono pervenute 22 candidature volontarie. Al netto di questo, e purché ci sia l'idoneità sulla mansione, il riposizionamento riguarderà al minimo 63 risorse. Per questo sarà pubblicata una nuova manifestazione di volontarietà destinata agli appartenenti a tutte le aree di esubero. Se residueranno ulteriori esigenze, si legge nel verbale, «le risorse saranno individuate secondo il concorso dei criteri di fungibilità e della minore anzianità nella mansione, da adottare in primo luogo nell'ambito delle aree non di esubero (escluse quelle di produzione diretta). A seguire sarà adottato il criterio della prossimità parametrica. Laddove non sia stata raggiunta la saturazione degli 85 riposizionamenti, si procederà ad individuare tra le risorse già in possesso delle abilitazioni professionali richieste e comunque tra il personale operaio con qualifica ed inquadramento più prossime al parametro 151 - vtv - e 138, Ab». Altro punto è quello riguardante i licenziamenti, l'azienda propone quello di 29 persone che, nell'ambito delle posizioni dichiarate in esubero, abbiano già maturato conseguiranno i requisiti pensionistici nell'arco di 24 mesi a partire dalla data di chiusura della

procedura e fino ai successivi 120 giorni. Per coloro che conseguiranno i requisiti l'azienda si attiverà per l'accesso al fondo regionale ai sensi del decreto dirigenziale della Regione Campania 1214 del 29 dicembre scorso a valle della certificazione della data di pensionamento, da parte di Inps, su istanza degli interessati. Tra l'altro, il verbale, vista la procedura di concordato preventivo cui è stata ammessa l'Anm, dovrà essere sottoposto anche al parere dei commissari. E Alfonso Langella, segretario generale della Fit-Cisl, sottolinea che «da 69 saranno soltanto 13 i lavoratori Anm che si sposteranno verso altre aziende partecipate. Dall'8 giugno stiamo affrontando la problematica legata all'apertura della procedura di mobilità in Anm, da allora sono cambiate molte cose. Oggi, in sede aziendale, siamo riusciti a modificare i numeri della procedura. Un grazie va alla dirigenza Anm, al Comune e alla Regione, quest'ultima con l'avvio del fondo regionale ha garantito la soluzione quasi totale del problema di Anm. Secondo i dati che l'azienda ci ha fornito, possiamo affermare che saranno soltanto 13 le unità che si sposteranno verso le altre partecipate, con la possibilità di azzerare questo dato nel prossimo futuro. La Fit Cisl, insieme a Filt e Uilt hanno avuto ragione nelle decisioni sindacali prese in questo periodo di contrattazione». Per questo, conclude Langella, «continueremo a fare tutto il possibile per salvare azienda e lavoratori. Speriamo che i commissari terranno conto degli sforzi che i lavoratori stanno sostenendo per salvare l'Anm». E Adolfo Vallini, dell'esecutivo provinciale Usl, è chiaro: «Sicuramente un passo avanti rispetto alle precedenti intese e protocolli. La scelta della cooperazione con le sigle sindacali Ugl, Faisa Cisl, Faisa-Confail e Orsa risulta positiva, nel verbale sottoscritto oggi abbiamo aggiunto una nota a verbale che garantisce maggiore tutele ai lavoratori. In sede Ormel (oggi ndr) continueremo a lavorare affinché le soluzioni da adottare siano meno traumatiche possibili».

MAPE

Saranno ricollocati, se necessario, ulteriori lavoratori di ex bloccaruote e servizio di guardiania